

I traghetti, per chi non lo sa, sono i posteggi, gli stazi, delle gondole, lungo il Canal Grande e sul Molo, dove i gondolieri attendono il cliente per la corsa o la «paràda», il passo da una parte all'altra del Canale.

Tutti i gondolieri appartengono a un traghetto, governati da un anziano — il Gastaldo — che regola i turni di lavoro e governa questa piccola comunità.

Dodici traghetti erano rappresentati nella gara e tutte le gondole giunsero, con lieve distacco, una dall'altra, al traguardo.

La gara, bella e interessante, merita di essere rinnovata ogni anno, con maggior decoro e si dovrebbe correre in Canal Grande.

Tutti i traghetti della città dovranno essere obbligati a concorrere, con la loro rappresentanza, e, per tutti, anche per l'ultimo arrivato, vi dovrà essere un premio.

Il Podestà di Venezia raccolga e faccia sua questa iniziativa che, senza risuscitare le lotte delle antiche, spente fazioni, creerà, nella massa dei gondolieri e nei loro traghetti, quello spirito di emulazione che gioverà a migliorare la abilità dei singoli e a conservare e perfezionare lo stile della classica vogata veneziana, formando i campioni per la Regata Reale, che si dovrà correre, anche modestamente, tutti gli anni.

Perchè, se i tempi sono mutati, nei veneziani lo sport del remo non è stato nè sarà mai travolto dagli sport moderni.